dominazione lorenese in Toscana, che dei semplici “serventi d’arme”, dei servi umilissimi di Sua Maestà Imperiale.

¶ In queste condizioni assai critiche l’Ordine rimase in vita sino all’anno 1809, quando cioè, fu soppresso dai Francesi dopo l’occupazione del “Regno d’Etruria”, effettuata dalle armi imperiali napoleoniche (1).

¶ Nel 1817 l’imperatore e granduca di Toscana Ferdinando III d’Austria restaurò l’insigne Ordine nei “modi e forme in cui esisteva all’epoca del 24 marzo 1799”, richiamandone in vigore gli Statuti, Costituzioni, Istruzioni, ordini ecc., coi quali era regolato all’epoca suddetta; (2) ma tutto ormai si riduceva ad una mera formalità e la Croce Stefaniana altro non rappresentò che una vacua onorificenza non sempre concessa ai meritevoli. Il 16 novembre dell’anno 1859 l’Ordine fu soppresso definitivamente dal Governo Provvisorio della Toscana (3).

¶ Ma se venne ad estinguersi questa bella Istituzione che fu vanto della Toscana e d’Italia, non si estinsero mai quello spirito e quella fiamma che lanciarono i nostri Cavalieri sulle vie del Mare di Roma a combattere con l’anima e con l’ardore di Duilio, di Scipione e di

---

(1) Prima di questa soppressione si ebbero ancora, specialmente da parte del granduca Pietro Leopoldo, alcune riforme e trasformazioni; notevole, fra le altre, la creazione di una scuola di guardiamarine in Livorno, scuola che venne finanziata dal tesoro dell’Ordine di Santo Stefano.

(2) A. S. P.; *Arch. Stef.*, n.o 4594, inserto n.o 31 “Ordine di S. Stefano Motuproprio di ripristinazione de’ 22 dicembre 1817 e Lettera della Reale Segreteria di Stato del dì 9 gennaio 1818”. All’inserto n.o 35 di detta filza trovansi il documento nel suo testo integro che abbiamo riprodotto nell’unita Appendice, doc.o XXXI.

(3) Alla Chiesa dei Cavalieri, in Pisa, venne conservata l’ufficiatura religiosa la quale, con l’abolizione della Collegiata, fu stabilita in modo definitivo il 19 ottobre 1877 per decreto di S. M. Vittorio Emanuele II.